

ferino volèa aspettare *Azzo Visconte*, il quale dopo la vittoria di Castruccio ad Altopascio dovea restituirsi in Lombardia, se ne tornò a Verona, perchè fra lui e *Galeazzo* padre d' esso Azzo erano nate delle amarezze. Rinaldo Estense fu dichiarato Capitan Generale dell' Armata, ed arrivate le squadre di Azzo Visconte, passarono tutti il Panaro, la Muzza, e la Samoggia, e presentarono la battaglia a i Bolognesi nel Luogo di Zappolino nel dì 15. di Novembre. Al primo assalto furono rovesciati i Bolognesi, e però essi attesero a menar non le mani, ma i piedi. Fanno le Storie Modenesi (a) l' esercito di Bologna consistente in trenta mila fanti, e mille e cinquecento cavalli, e quello de' Modenesi in otto mila pedoni, e due mila cavalli. (b) Dicono uccisi più di due mila Bolognesi, e presi più di mille e cinquecento, fra quali Angelo da San Lupidio Podestà di Bologna, Malatestino de' Malatesti, Saffuolo da Saffuolo, Jacopino e Gherardo Rangoni fuorusciti di Modena, Filippo de' Pepoli, ed altri Nobili. Oltre a mille cavalli acquistarono i vincitori immensa copia d' armi, tende e bagaglio, che si calcolò ducento mila Fiorini d' oro. Nel giorno seguente marciò innanzi il vittorioso esercito; ebbe e saccheggiò il Castello di Crespellano; poscia nel dì 17. continuò il viaggio fino al Borgo di Panigale, e alle Porte di Bologna, dove per far onta a quel Popolo, furono corsi tre Pallj, uno in onore d' *Azzo Visconte* Signor di Cremona; un altro per li *Marchesi Estensi*, ed uno per *Passerino* Signor di Mantova e Modena. Fu dato il sacco e il fuoco a i Palazzi e contorni di Bologna, alle Ville di Unzola, Rastellino, Argelata, San Giovanni in Perficeto, Castelfranco, ed altre. Nel dì 24. si rendè a Passerino il Castello di Bazzano; e in tal maniera terminò in queste parti la campagna. Cosa diceffero i facili interpreti de' giudizj di Dio al vedere cotanti finistri avvenimenti delle Crociate di Papa Giovanni XXII. io nol so dire.

(a) *Johannes de Bazano Chr. T. XV. Rer. Italic.*  
 (b) *Istorie Pistolesi Tom. XI. Rer. Italic. Giovanni Villani l. 9. cap. 321.*

(c) *Cortus. Chronic. Tom. XII. Rer. Italic. Chronic. Patavin. Com. VIII. Rer. Italic.*

SUL principio di quest' Anno, essendo finite le tregue co' Padovani, (c) *Cane dalla Scala* non tardò a vendicarsi de gli affanni a lui dati da quel popolo nell' Anno precedente; prese varj Luoghi del Padovano, e portò gl' incendj e saccheggi fino alle Porte di Padova. S' interpose *Lodovico il Bavaro*, e fece rinovar la tregua fino alla festa di San Martino; e Compromesso fu fatto in lui di quelle differenze. Ma Padova oltre alla guerra esterna n' ebbe in quest' Anno anche un' interna. Ubertino da Carrara, e Tartaro da Lendenara, perchè insolentivano nella Città, ed uccifero

Gu-